

## Vent'anni Dopo Omaggio A Hugo Pratt

La perestrojka. Vent'anni dopo. Gianni Puccio. IT. Rivista on line di Italianistica. Numero 2, Anno 2006. Scripta Web. The Power of Disturbance. Elsa Morante's "Aracoeli". Routledge

Non dovete contare su di me per presentare questo libro con pudore, discrezione e misura. André Bazin e Jean Renoir hanno avuto troppa importanza nella mia vita perché possa parlare di loro senza passione; questo Jean Renoir di André Bazin è quindi in modo del tutto naturale per me il miglior libro di cinema, scritto dal miglior critico sul miglior regista. André Bazin è morto a quarant'anni, l'undici novembre 1958. Prima di essere un "critico", era uno "scrittore di cinema", che si sforzava di descrivere i film più che di giudicarli; gli studi di Bazin su Bresson, Chaplin, Rossellini, Buñuel, Stroheim, Fellini sono stati tradotti in tutto il mondo, così come il magnifico piccolo libro su Orson Welles. La morte di Bazin ha interrotto i suoi due progetti più interessanti, prima di tutto questo libro sull'opera di Jean Renoir e poi un cortometraggio che voleva girare sulle chiese romaniche. François Truffaut "In our highly literate culture, orality is all-pervasive. Different kinds of media and performance - theatre, film, television, story-telling, structured play - make us ask what is the relation between improvisation and premeditation, between transcription and textualization, between rehearsal, recollection and re-narration. The challenge of writing down what is spoken is partly technical, but also political and philosophical. How do young writers represent the spoken language of their contemporaries? What are the rules governing the transcription of oral evidence in fiction and non-fiction? Is the relationship between oral and written always a hierarchical one? Does the textualization of the oral destroy, more than it commemorates or preserves, the oral itself? Twelve wide-ranging essays, the majority on contemporary Italian theatre and literature, explore these questions in the most up-to-date account of orality and literacy in modern Italian culture yet produced. With the contributions: Michael Caesar, Marina Spunta- Introduction Michael Caesar- Voice, Vision and Orality: Notes on Reading Adriana Cavarero Arturo Tosi- Histrionic Transgressions: The Dario Fo-Commedia dell'Arte Relationship Revisited Gerardo Guccini- Le poetiche del 'teatro narrazione' fra 'scrittura oralizzante' e oralità-che-si-fa-testo Richard Andrews- Composing, Reciting, Inscribing and Transcribing Playtexts in the Community Theatre of Monticchiello David Forgacs- An Oral Renarration of a Photoromance, 1960 Alessandra Broccoli- Identità locali e giochi popolari in Italia tra oralità e scrittura Marina Spunta- The Facets of Italian Orality: An Overview of the Recent Debate Kate Litherland- Literature and Youth in the 1990s: Orality and the Written in Tiziano Scarpa's Cos'è questo fracasso? and Caliceti and Mozzi's Quello che ho da dirvi Elena Porciani- Note su oralità e narrazione inattendibile Marco Codebo- Voice and Events in Manlio Calegari's Comunisti e partigiani: Genova

1942-1945 Hanna Serkowska- Oralita o stile? La trasmissione orale e le modalita narrative ne La Storia di Elsa Morante Catherine O'Rawe- Orality, Microhistory and Memory: Gesualdo Bufalino and Claudio Magris between Narrative and History"

Regina indomita

Storia d'Italia in 100 foto

una scrittura delle origini

omaggio a Elsa Morante

Lamezia Terme

The Cultural Legacies of Elsa Morante

La rappresentazione della vita psichica è stata l'obiettivo mimetico del romanzo modernista e il campo privilegiato delle sue sperimentazioni. Il pensiero monologico prende le mosse da questo presupposto per comprendere cosa sia avvenuto dopo la svolta interiore del modernismo storico. È possibile, guardando oltre Auerbach, parlare di una mimesis dell'autocoscienza? La risposta a questa domanda viene qui cercata attraverso l'analisi di tre dei più importanti libri italiani scritti fra gli anni Sessanta e Ottanta: *Corporale* (1974) di Paolo Volponi, *Aracoeli* (1982) di Elsa Morante e *Petrolio* (1972-1975) di Pier Paolo Pasolini. Soffermandosi sulle voci monologanti dei protagonisti di questi testi e sul tipo di identità di cui si fanno corrispettivo, lo studio dell'antropologia incontra quello delle forme e il personaggio romanzesco diventa il medium per indagare quel singolare tipo di racconto composto interamente dai pensieri di un personaggio: la forma-monologo.

La biografia di Maria José, l'ultima regina d'Italia, di cui l'Autore ha raccolto i ricordi dal vivo, arricchiti da documenti e testimonianze inediti. Il matrimonio con il principe Umberto non si rivelò felice come lo aveva sognato, tuttavia l'intesa con il marito nei drammi che condivisero fu profonda. Per la prima volta, questo volume ricostruisce il ricatto che Mussolini ordì sulla presunta omosessualità di Umberto. E la fiera opposizione di Maria José al Duce: nei suoi diari, confermati da molteplici fonti coeve, riaffiorano gli incontri segreti con Croce, Montini - il futuro Paolo VI -, Olivetti e altri personaggi; e il piano escogitato col marito nel 1938 per abbattere la dittatura. Un autentico tentativo di golpe, finora poco conosciuto, approfondito anche nei contributi degli storici Francesco Perfetti e Donatella Bolech Cecchi. La guerra fu vissuta con particolare dolore dalla Regina, già per l'invasione del Belgio natio fin dal 1940. Ma, senza piegarsi, affrontò a viso aperto il Duce, Hitler, e cercò conforto in tante altre figure, da D'Annunzio a Padre Pio, da Evita Peron a Francisco Franco, da Benedetti Michelangeli a Balthus. Nel 1944 ripiegò in Svizzera per porre in salvo i figli, ma avrebbe voluto unirsi ai partigiani. Al ritorno in Italia cercò di portare aiuto, con la Croce Rossa, alle famiglie disastrose, mentre bussò alla Chiesa e alla Dc perché sostenessero la Monarchia al referendum. Anche in esilio Maria José reagì dedicandosi alla musica, alla ricerca storica, ai viaggi.

## Read Free Vent'anni Dopo Omaggio A Hugo Pratt

Poco prima della morte confidò all'autore che «sognava di poter andare sulla Luna». Regina indomita. La figura più carismatica di Casa Savoia nel tratto estremo della Monarchia.

Edipo Re (1967) e Medea (1969) di Pier Paolo Pasolini - due dei massimi capolavori del cinema d'autore italiano degli anni '60 e '70, due film enigmatici, meravigliosi e affascinanti, scritti e diretti da uno dei più importanti e controversi intellettuali del '900. Due film di cui si è scritto e discusso molto, ma spesso a sproposito, superficialmente, lasciando irrisolto e inspiegato il senso di profondo mistero e di vertigine che ne accompagna la visione. Prendendo spunto dall'analisi di Edipo Re e Medea, questo saggio di storia della critica percorre sentieri piuttosto insoliti, al confine con la filologia, l'antropologia e la teoria del cinema vera e propria, raggiungendo risultati del tutto inaspettati che marciano una svolta e un punto di non ritorno negli studi pasoliniani. In questo libro, avvincente e ricco di scoperte e di sorprese quasi come un'indagine poliziesca, infatti, si dimostra ad esempio che: - Pasolini, in realtà, non pensava ai suoi film come a film "di poesia." - Che di questi film, paradossalmente, molte scene unanimemente indicate da tutti come fondamentali, non sono in realtà state analizzate da nessuno. - Che dietro al "sistema" semiologico di Empirismo Eretico si nasconde un "sistema" antropologico. - Che i veri precedenti di Pasolini si trovano in Pavese e negli autori pubblicati dalla famosa Collana Viola - Che all'origine dell'incomprensione e del disinteresse dimostrato dalla critica per questi film da oltre 30 anni, c'è il tentativo, sbagliato in partenza, di leggerli in chiave ideologica invece che antropologica. - Che certe opere di Pasolini hanno così finito con l'essere comprese molto meglio da non specialisti di cinema che dai critici cinematografici veri e propri. - Che tracciando una storia di questo malinteso si riesce a tracciare un quadro, molto più ampio, di storia culturale italiana dagli anni '60 ai giorni nostri. - Che alla fin fine, per una approfondita comprensione di queste opere, sarebbe bastato leggere con più attenzione quello che Pasolini stesso scriveva.

Scrittura femminile

Vent'anni dopo. Omaggio a Hugo Pratt

Quell'altro mondo

Bitter Spring

Volume 2

Dieci libri. Letteratura e critica dell'anno 07/08

Elsa Morante has long been recognized internationally as one of the most significant, innovative, and important writers of the 20th century Italy. Nonetheless, there has, to date, been no full-length study in English dedicated to her work. Critical perspectives on Morante's literary achievement have shifted dramatically in recent years, and while this volume provides the first comprehensive evaluation of Morante to appear outside Italy, it also aims to take into account modern

and theoretical developments. The authors' aim is to underline Morante's centrality in a broader context which goes beyond Italian national frontiers and deserves critical attention across a range of transcultural disciplines, departing from the traditional realm of philological analysis to encompass approaches informed by cultural and interdisciplinary studies. This volume gives a comprehensive insight into current thinking on and understanding of Elsa Morante's work. This book places her work in a much wider context of European culture, and traces her influence on a younger generation of writers. Diario narrativo di un safari che lo scrittore americano fece in Africa nel 1932; l'opera, pur registrando fedelmente la realtà, ha tutta la forza e il fascino delle opere di fantasia.

Giovannino Guareschi (1908-1968) was an Italian journalist, humorist, and cartoonist best known for his short stories about the fictional Catholic priest Don Camillo. In this study, Alan R. Perry explores the Don Camillo stories from the perspective of Christian hermeneutics, a unique approach and the best critical key to unlocking the richness of both author and his tales. The stories of Don Camillo, the cantankerous but beloved priest, and his sidekick, Communist man Peppone, continue to entertain viewers and readers. Their Cold War adventures, mishaps, arguments, and reconciliations have a timeless quality, and their actions reflect endearing values that prevail even today. The stories delight, to be sure, but the best of them also force us to stop and think about how Guareschi so powerfully conveyed the Christian message of hope, and love. To appreciate the true genius of Guareschi, Perry argues that we must delve deeper into the latent spiritual meaning that many of his stories contain. In reflecting popular understandings of the faith, the Don Camillo tales allow us to appreciate a sacred awareness of the world, an understanding communicated through objects, gestures, expressions, and actual religious rites. The first full-length scholarly examination of the Don Camillo stories to appear, this book offers a new appreciation of Italian cultural values and discusses the ways in which those values were contested in the first decades of the Cold War.

Personaggio e vita psichica in Volponi, Morante e Pasolini

omaggio a Rosario Villari

Orality and Literacy in Modern Italian Culture

Storie di Rock

Rid. IT. Rivista on line di Italianistica. Numero 2, Anno 2006

The Power of Disturbance

**Luminoso e ustorio, questo è stato il primo romanzo di Aldo Busi ed è già diventato un punto di riferimento per i giovani dei molti paesi in cui è stato tradotto: un classico della letteratura più elegante, quella che sa parlare con il ritmo e il respiro della vita.**

**Con Storie di Rock (2011) era stata compiuta un'importante ed originale opera di analisi degli anni '60 e '70, attraverso un approccio alla materia rigoroso e, soprattutto, lontanissimo dal caratteristico taglio agiografico — e di conseguenza superficiale — dominante, da sempre, nella musica rock. Con Storie di Rock. Volume 2 il percorso intrapreso quattro anni prima prosegue, anche perché, come sottolinea l'autore del libro nella parte introduttiva del testo, di cose da dire ce n'erano ancora... Prosegue e, probabilmente, si conclude anche, in compagnia, come al solito, di nomi sia noti sia (ingiustamente) dimenticati. Alla compagnia dei nomi va aggiunta quella di dischi, libri, luoghi, festival, concerti, curiosità, riflessioni critiche e, più in generale, dello spirito con il quale un simile progetto è stato portato a termine, ricordando ancora una volta che il rock è, o dovrebbe essere, principalmente un fenomeno musicale.**

**100 fotografie, commentate da storici di prestigio, diventano lo strumento per comprendere grandi e piccole storie, pubbliche e private, eventi di portata nazionale, icone condivise. Un'opportunità straordinaria per leggere la nostra storia, politica, economica ma anche sociale e di costume. Per una casualità del destino, l'Unità d'Italia corrisponde cronologicamente all'affermarsi della fotografia. Questa coincidenza temporale ha fatto sì che le fotografie abbiano registrato fin dalle origini eventi e umori di una società in divenire e abbiano contribuito alla costruzione dell'identità nazionale. Presenti nella quotidianità come nella rappresentazione ufficiale, ci offrono testimonianze, icone, memoria. La particolarità dello svilupparsi di questo racconto è che, qui, lo sguardo del fotografo incontra quello dello storico. Ciascuna immagine, selezionata dalla photo editor Manuela Fugenzi, è accompagnata dalle interpretazioni, dai commenti e dagli approfondimenti della penna di quattro grandi storici: Vittorio Vidotto, Emilio Gentile, Simona Colarizi, Giovanni De Luna. Nasce così il circuito virtuoso tra il lavoro dello storico, con i suoi strumenti di analisi capaci di scavare nel profondo di un'epoca, e lo sguardo di chi era dentro un evento e lo ha immortalato per sempre in un'immagine.**

**Towards Partiality Without Parts**

**La fantasía en la obra de Elsa Morante [Microforma]**

**Il volo oscuro del tempo. Memorie di un editore poeta. 1936-1987**

**Dissonant Vehicles of Gender**

**Gender, Narrative, and Dissonance in the Modern Italian Novel**

**Under Arturo's Star**

*Aracoeli (1982) was the last novel written by Elsa Morante (1912-85), one of the most significant Italian writers of the twentieth century. The journey, both geographical and memorial, of a homosexual son in search of his dead mother is a first-person narrative that has puzzled many critics for its darkness and despair. By combining scholars from different disciplines and cultural traditions, this volume re-evaluates the esthetical and theoretical complexity of Morante's novel and argues that it engages with crucial philosophical and epistemological questions in an original and profound way. Contributors explore the manifold tensions staged by the novel in connection with contemporary philosophical discourse (from feminist/queer to political theory to psycho-analysis) and authors (such as Emilio Gadda, Pier Paolo Pasolini and Pedro*

*Almodovar). The Power of Disturbance shows that by creating a 'hallucinatory' representation of the relationship between mother and child, Aracoeli questions the classical distinction between subject and object, and proposes an altogether new and subversive kind of writing. Manuele Gragnolati teaches Italian literature at Oxford University, where he is a Fellow of Somerville College. Sara Fortuna teaches philosophy of language at the Università Guglielmo Marconi in Rome.*

*Milano è come la punta di un iceberg. Sotto, immensa, c'è la sua storia. Ogni tanto un'ondata ne scopre un frammento, prima che le acque, nell'opera di corrosione inarrestabile che questa città si è proposta per esistere sempre presente a se stessa, nel presente, lo riportino sotto. Millenni underground. Per conoscerla, bisogna avere la pazienza di ascoltarla. Con lo stetoscopio. Come pulsa dentro. Bisogna saperla sentire. Suo malgrado. Dove rivela la sua memoria. Diceva Nietzsche che la vitalità non trae giovamento dalla storia. Chi vive, se vuole andare avanti, deve dimenticare. Il suo passato. E Milano si dimentica, si trasforma. Per sopravvivere a se stessa.*

*Master's Thesis from the year 2008 in the subject Musicology, grade: 105/110, University of Pavia (Facoltà di Musicologia - Cremona), course: Musicologia, language: Italian, abstract: Il contributo analizza tre gruppi di composizioni composte da Gian Francesco Malipiero nel triennio 1920-1922. Queste composizioni, definite dall'autore «Nove Canzoni», sono messe in relazione con le più note Sette Canzoni, composte due anni prima. Viene affrontato un tema centralissimo nella poetica malipieriana, quello del mito del 'ritorno all'antico', nelle sue diverse declinazioni: il ricorrere della forma 'canzone', il tentativo di vivificare i modi antichi, l'amore per i poeti quattro-cinquecenteschi, la ricerca di una perfetta fusione di musica e parola, armonia e ritmo. Cinque delle «Nove Canzoni» sono state scelte e sottoposte ad analisi poetico-musicale. L'analisi di ciascuna composizione viene condotta considerando cinque distinti aspetti: la struttura formale, il confronto tra metrica testuale e ritmo musicale, l'inquadramento armonico, l'analisi motivica e il rapporto testo-musica.*

*Don Camillo Stories of Giovannino Guareschi*

*Il teatro ai tempi della peste*

*La musica sulla scena*

*Il pensiero monologico*

*lo spettacolo musicale e il pubblico : atti della Giornata di studi annuale del Laboratorio per la divulgazione musicale, Parma, 11 e 12 novembre 2005*

*Vent'anni dopo La storia*

*La strana guerra di Thomas Hudson, pittore e grande chiacchierone, arruolato per pattugliare il mar dei Caraibi alla ricerca di sommergibili tedeschi. Una vicenda bellica vissuta forse più nei bar che sul mare.*

*Nel ricordo di Azar Nafisi, rientrata in patria proprio nel 1979, l'anno della rivoluzione di Khomeini, la parola che più di frequente ricorreva nelle riflessioni sul nuovo destino che incombeva su di lei era «confisca»: la Repubblica islamica aveva infatti confiscato la storia dell'Iran, la sua cultura e la sua tradizione, e insieme l'identità di ogni individuo. Esiliata in patria, prigioniera di un regime totalitario ostile a tutto ciò che lasciasse spazio all'unicità, lacerata da un sentimento di irrealtà, abbandono e isolamento, Azar Nafisi non poteva che tornare all'amato Nabokov, e condividere con i suoi studenti l'esperienza*

*di un rapporto improntato a un'esaltante reciprocità, giacché via via che si immerge nell'universo di uno scrittore il lettore non fa che arricchirlo di una percezione nuova, di una nuova dimensione. È nato così un libro tanto affascinante e singolare da ricordare alcuni ritratti dotati di coperchio del Rinascimento: il ritratto di Nabokov - frutto di un'analisi delle sue opere che sembra rispondere all'auspicio formulato in «Lezioni di letteratura»: «Leggendo, dovremmo prestare attenzione ai particolari, coccolarli» - cela infatti quello della realtà dell'Iran di allora, ma «andando oltre l'Iran, portando alla luce la mentalità totalitaristica in generale e i suoi bersagli».*

*How can the power of wholes be resisted without essentializing their parts? Drawing on different archives and methodologies, including aesthetics, history, biology, affect, race, and queer, the interventions in this volume explore different ways of troubling the consistency and stability of wholes, breaking up their closure and making them more dynamic. Doing so without necessarily presupposing or producing parts, an outside, or a teleological development, they indicate the critical potential of partiality without parts.*

*A Humorist Potrays the Sacred*

*Le "Nove Canzoni" di Gian Francesco Malipiero (1920-1922)*

*Jean Renoir*

*la storia ; omaggio a Elsa Morante*

*The Ideology of Character from Alessandro Manzoni to Elsa Morante*

*La perestrojka. Vent'anni dopo.*

Pubblicato nel 1926, *Fiesta* è il libro che ha consacrato il suo autore ventisettenne tra i più importanti scrittori americani di quella che Gertrude Stein definì la "generazione perduta".

Un'opera straordinaria, capace di combinare romanticismo e realismo senza rinunciare alla lineare semplicità dei veri capolavori. - *The New Yorker* Fine anni Sessanta. Benjamín Chaparro, giovane funzionario incastrato nella cancelleria di un tribunale di Buenos Aires, assiste alle indagini frettolose, approssimative e tutt'altro che limpide sull'uccisione di una giovane donna. Venticinque anni dopo, ormai pensionato, Benjamín ripercorre la storia delle ricerche e della privata caccia all'assassino che, dopo la chiusura ufficiale del caso, lo hanno visto protagonista insieme a Ricardo Morales, marito della vittima. Questo doloroso scavo nel passato gli consente di rivivere l'amore mai dichiarato per Irene - giudice nello stesso tribunale in cui lavorava all'epoca dei fatti - ma lo costringe anche a fare i conti con i tormentosi sensi di colpa legati alla morte di un amico, e soprattutto lo porta a ricomporre gradualmente il puzzle dell'omicidio insoluto. Un noir di grande atmosfera, un percorso nella memoria individuale e in quella collettiva di un'Argentina sprofondata nella violenza politica.

One of the major figures of twentieth-century European literature, Ignazio Silone (1900–78) is the subject of this award-winning new biography by the noted Italian historian Stanislao G. Pugliese. A founding member of the Italian Communist Party, Silone took up writing only after being expelled from the PCI and garnered immediate success with his first book, *Fontamara*, the

most influential and widely translated work of antifascism in the 1930s. In World War II, the U.S. Army printed unauthorized versions of it, along with Silone's Bread and Wine, and distributed them throughout Italy during the country's Nazi occupation. During the cold war, he was an outspoken opponent of Soviet oppression and was twice considered for the Nobel Prize in Literature. Twenty years after his death, Silone was the object of controversy when reports arose indicating that he had been an informant for the Fascist police. Pugliese's biography, the most comprehensive work on Silone by far and the first full-length biography to be published in English, evaluates all the evidence and paints a portrait of a complex figure whose life and work bear themes with contemporary relevance and resonance. Bitter Spring, the winner of the 2008 Fraenkel Prize in Contemporary History, is a memorable biography of one of the twentieth century's greatest writers against totalitarianism in all its forms, set amid one of the most troubled moments in modern history.

Menzogna e sortilegio di Elsa Morante

Maria José

A Life of Ignazio Silone

Modelli di rinascita

Milano non è Milano

Analisi poetico-musicale

Combining close textual readings with a broad theoretical perspective, Gender, Narrative, and Dissonance in the Modern Italian Novel is a study of the ways in which gender shapes the principal characters and narratives of seven important Italian novels of the nineteenth and twentieth centuries, from Alessandro Manzoni ' s I promessi sposi (1827) to Elsa Morante ' s Aracoeli (1982). Silvia Valisa ' s innovative approach focuses on the tensions between the characters and the gender ideologies that surround them, and the ways in which this dissonance exposes the ideological and epistemological structures of the modern novel. A provocative account of the intersection between gender, narrative, and epistemology that draws on the work of Georg Lukács, Barbara Spackman, and Teresa de Lauretis, this volume offers an intriguing new approach to investigating the nature of fiction.

Nella millenaria Storia del Teatro, non è nel 2020 la prima volta che le sale sono state chiuse, con il divieto di rappresentare pubblici spettacoli. La peste colpisce come un flagello fin dall ' antichità e la reazione dei popoli e dei governi alla sua devastazione ha spesso comportato la scelta, dolorosa ma forse inevitabile, di sospendere ogni occasione di assembramento, prima fra tutte lo spettacolo dal vivo. La reazione scomposta e irrazionale che abbiamo sperimentato nasce dal fatto che a memoria d ' uomo i teatri d ' Occidente non erano mai stati chiusi. Ma, si sa, la nostra memoria è corta, mentre la storia del teatro di secoli ne ha compiuti venticinque, attraversando epoche in cui le epidemie colpivano con più frequenza e incontravano popoli più preparati – soprattutto dal punto di vista psicologico – ad affrontare



gli inevitabili periodi di quarantena. Tutte le epidemie hanno sconvolto il mondo che hanno trovato, senza eccezioni. Ma il teatro, da sempre, si trasforma e si reinventa, trovando la forza di resistere e rinascere, animato da resilienza, creatività e passione. Il libro racconta il passato per immaginare prospettive future, che sappiano trasformare la crisi in un'occasione di rinascita.

Maria Antonietta Visceglia, Politica e regalità femminile nell'Europa della prima età moderna. Qualche riflessione comparativa sul ruolo delle regine consorti; Luis Ribot García, Revueltas urbanas en Sicilia (siglos XVI-XVII); Giovanni Muto, Fedeltà e patria nel lessico politico napoletano della prima età moderna; Gérard Delille, Parenté et politique: le reversement des XVIIe et XVIIIe siècles; Giuseppe Talamo, Tra fedeltà al Governo e ubbidienza al papa; Adrian Lyttelton, Le origini di una monarchia nazionale: tradizione e innovazione nel culto di Casa Savoia durante il Risorgimento; Giuseppe Giarrizzo, Siciliani fuori di Sicilia; Michele Ciliberto, Croce: e Gentile: elogio di un'amicizia; Franco Pitocco, La storia tra scienza e letteratura (cioè: non scienza!). Appunti su H. White e il Linguistic Turn per un corso mai tenuto su "La crisi della storia"; Herman Van der Wee, Flessibilità e crescita: la storia economica allo specchio del passato; Albertina Vittoria, "Leggi nei margini bianchi di questa pagina": Girolamo Sotgiu e gli "amici pedanti"; Giorgio Caredda, Il declino e l'impero; Eric Hobsbawm, Nations and Nationalism in the New Century; Indice dei nomi.

Vent'anni dopo

Nabokov e l' enigma dell' esilio

storia, cultura, economia

Elsa Morante's "Aracoeli"

Omaggio a Tono Zancanaro vent'anni dopo